



• L'ingresso del cortile dell'ex convitto St. Josef, in via Castel Flavon. L'area, in stato di abbandono dal 2007, ospiterà 65 alloggi Ipes

Ex St. Josef, via ai lavori «Salviamo gli alberi»

Aslago. Partita lunedì la bonifica dell'area per la demolizione dell'edificio in via Castel Flavon. Il complesso Ipes ospiterà 65 alloggi. Preoccupazione per le piante: alcune sotto prescrizione

MADDALENA ANSALONI

BOLZANO. I lavori per la demolizione e il successivo rifacimento dell'ex convitto St. Josef, previsti inizialmente per il 2008 e poi per il 2017, sono iniziati questo lunedì a causa di continui rinvii. Il nuovo complesso di case Ipes, in via Castel Flavon, ospiterà sessantacinque alloggi e metterà una volta per tutte la parola "fine" ad anni di abbandono e degrado che hanno causato numerosi problemi alla zona. Il 4 agosto è partita la bonifica preparatoria, nelle prossime settimane inizierà la demolizione. Attorno all'ex convitto si esten-



• L'edificio che ospitava il convitto è abbandonato dal 2007

de un grande giardino che ospita decine di piante. «Cosa succederà agli alberi?», è la domanda che alcuni cittadini di Aslago si pongono vedendo i camion della ditta appaltatrice addentrarsi nel cortile. Alcune piante, di piccole dimensioni, sono già state abbattute. Altre, tra cui un giovane castagno e un pioppo nero presentano una "X" sul tronco: segno che lascia presumere un imminente abbattimento.

Dalla Giardiniera comunale arriva però la conferma che alcuni alberi nell'area dello Josefshaus sono tutelati e quindi soggetti a prescrizioni specifiche, mentre per altre era stato autorizzato l'abbattimento. Si tratta

di misure già emesse nel 2017, con l'avvio della fase progettuale.

«Considerando che è ancora stagione di nidificazione, sarebbe importante verificare l'eventuale presenza di nidi sugli alberi», segnala una cittadina nella pagina Facebook dedicata alla discussione sul quartiere Oltrisarco - Aslago.

Nei prossimi giorni l'Ipes farà chiarezza su quali piante rimarranno nel progetto conclusivo. La speranza è che si segua il modello ex Pascoli dove - a seguito di un sopralluogo - è stato stabilito che gli alberi più grandi dovessero essere salvati, con la messa sicurezza durante tutta la fase dei lavori senza toccare radici importanti. Un progetto per il quale è previsto il coinvolgimento di agronomi specialisti che daranno precise indicazioni al cantiere e che saranno impegnati in una potatura importante, finalizzata al mantenimento ed al loro salvataggio. «È importante tutelare al massimo il verde urbano e seguire tutte le procedure previste in caso di alberature tutelate - sottolinea la consigliera comunale dei Verdi Chiara Rabini - In particolare la messa in sicurezza delle radici prima di procedere con i lavori, come è stato previsto nel caso del polo bibliotecario tra via Combattenti e via Longon».

I lavori

Con un importo complessivo di 19.161.926,84 euro, l'appalto per la demolizione e ricostruzione dell'edificio è stato assegnato all'impresa vincitrice, la Mak Costruzioni di Lavis. La durata prevista del cantiere è di due anni e mezzo, al massimo tre: la consegna dell'opera è quindi ipotizzata per la metà del 2028. Chiuso ormai dal 2007, l'ex convitto per apprendisti è rimasto per anni in stato di abbandono. I lavori sarebbero dovuti partire già nel 2008, poi, dopo la cessione all'Ipes avvenuta nel 2012, sono slittati al 2017 e infine al 2024. L'avvio della demolizione segna quindi un passaggio importante nella vicenda, anche perché l'intervento previsto non è semplice: si dovrà abbattere l'intera struttura esistente e costruirne due nuove. Al termine dei lavori, il complesso ospiterà 65 appartamenti e 100 posti auto.

IN BREVE

L'Unione Moser e Mayr dal questore

• Il presidente dell'Unione commercio turismo servizi Alto Adige, Philipp Moser, e la direttrice, Sabine Mayr, hanno incontrato con il nuovo questore di Bolzano, Giuseppe Ferrari, per una visita inaugurale e un primo confronto sui temi di comune interesse. «La collaborazione e la fiducia reciproca tra forze dell'ordine e aziende sono fattori fondamentali per garantire la sicurezza degli imprenditori, dei loro collaboratori e, naturalmente, di tutta la popolazione», ha affermato il presidente Moser. Ferrari - precisa una nota dell'Unione - ha concordato sulla necessità di stabilire un contatto aperto e costante tra forze dell'ordine e mondo imprenditoriale, dando piena disponibilità a collaborare e ribadendo l'importanza del concetto di sicurezza partecipata.

Sostenibilità Energia, fondi Pnrr per i Comuni

• Il Pnrr fornisce finanziamenti per impianti di produzione di energia rinnovabile per comunità energetiche o sistemi di autoconsumo collettivo. Ora, riferisce la Provincia, è possibile accedere a questi fondi anche per i Comuni entro i 50mila abitanti. Il ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ha recentemente aggiornato il bando e ampliato la platea dei beneficiari. «Dopo i quasi 1,3 miliardi di euro di fondi Pnrr che siamo riusciti ad attirare in Alto Adige, questo ampliamento dei beneficiari apre ulteriori possibilità per progetti di energia sostenibile nei nostri Comuni», spiega Alexander Steiner, direttore generale della Provincia. Il budget nazionale complessivo per la misura ammonta a 2,2 miliardi di euro. Le domande devono essere presentate online tramite il portale del gestore dei servizi energetici entro le ore 18 del 30 novembre 2025 (salvo esaurimento dei fondi disponibili).

L'incontro della comunità

Proteste in Bangladesh Il ricordo delle vittime



• La comunità bengalese dell'Alto Adige si è incontrata martedì

BOLZANO. Martedì pomeriggio la comunità bengalese dell'Alto Adige si è riunita per commemorare gli studenti e i cittadini che hanno perso la vita l'anno scorso in Bangladesh durante le settimane di disordini noti come la "Rivoluzione della Generazione-Z". Per ricordare le vittime la comunità bengalese di Bolzano si è unita in un minuto di silenzio, seguito da un momento di preghiera collettiva. L'iniziativa, organizzata da Jisan Nabi e sostenuta con impegno dal team composto da Babul, Apar, Israt, Kabir e da tutta la comunità locale. «È tempo di superare le divisioni - così Nabi - di aprire le nostre menti e di adottare una mentalità più flessibile e costruttiva per affrontare le sfide del futuro». Alla commemorazione ha partecipato anche il consigliere del Team K, Thomas Brancaglion.

niziativa, organizzata da Jisan Nabi e sostenuta con impegno dal team composto da Babul, Apar, Israt, Kabir e da tutta la comunità locale. «È tempo di superare le divisioni - così Nabi - di aprire le nostre menti e di adottare una mentalità più flessibile e costruttiva per affrontare le sfide del futuro». Alla commemorazione ha partecipato anche il consigliere del Team K, Thomas Brancaglion.

Anche i critici viaggiano volentieri e usano le infrastrutture

La rubrica alpina di Manuel Lutz, direttore di Vitalpin

Siamo onesti: ognuno di noi, almeno una volta, ha viaggiato. Che sia per visitare una mostra particolare, prendere il sole su una certa spiaggia, ammirare un'attrazione e farsi un selfie, oppure semplicemente per scoprire un posto nuovo. Sono proprio queste le esperienze che ampliano i nostri orizzonti. Grazie ai social media alcune destinazioni diventano alla moda, tutti vogliono visitarle e si diffondono in modo virale in rete. Per via della digitalizzazione e della crescita a livello mondiale del volume dei viaggi, un numero sempre maggiore di persone, molto più elevato rispetto ad alcuni decenni fa, sarà attratto dalle destinazioni turistiche. Dal punto di vista delle persone del luogo, invece, si parla di hotspot. Non bisogna aspettarsi cambiamenti nel breve periodo, in quanto si tratta di un fenomeno di portata globale.

Per questo motivo occorrono soluzioni ragionevoli per

dirigere meglio i flussi turistici: solo così è possibile preservare il luogo in cui viviamo ed evitare la frustrazione dei residenti. Alcuni buoni esempi in Alto Adige mostrano come ciò sia possibile, come il sistema di gestione dei visitatori a Braies. Questi modelli sono necessari e devono essere ulteriormente sviluppati. Tuttavia, serve anche maggiore comprensione da parte delle persone. Viaggiare volentieri, ma non tollerare altri turisti nella propria regione è un atteggiamento alquanto discutibile.

Nel nuovo podcast VITALPIN l'economista comportamentale Matthias Sutter, Direttore dell'Istituto Max Planck di Bonn per la ricerca sui beni comuni, parla di questo comportamento paradossale. Comunque, a parer suo, è un'inclinazione naturale. Infatti, tendiamo ad attribuire a noi stessi aspetti positivi e a riconoscere caratteristiche negative negli altri.

Sutter, uno degli economisti con più ricerche all'attivo e - secondo la *Frankfurter Allgemeine Zeitung* - tra i più influenti nei Paesi di lingua tedesca, oltre ai commenti sui comportamenti umani legati al viaggio e al rapporto con i turisti nel luogo in cui viviamo avanza anche proposte su come aumentare l'accettazione dei turisti negli ambienti urbani. Tra le altre cose, potrebbero essere utili le manifestazioni.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle infrastrutture: chi non vorrebbe il diritto esclusivo di usare liberamente strade e mezzi pubblici? Eppure, come tutti sappiamo, ci sono dei picchi di presenze. Alcune lettere pubblicate la settimana scorsa sui quotidiani altoatesini lasciano veramente perplessi. È chiaro che ci possano essere code - soprattutto in estate. Possono essere utili degli incentivi a scegliere giornate di arrivo e partenza alternative, oppure dei

sistemi di gestione dei turisti presso le attrazioni - anche in collegamento con i mezzi pubblici. Al contrario, fare dichiarazioni generiche fornendo informazioni inesatte sul turismo è un atteggiamento distruttivo, peraltro alimentato dal mondo digitale. Dobbiamo pianificare insieme. Persone, imprese e politica devono collaborare, perché la gente continuerà a viaggiare: e questo è un bene.

Trovate il podcast su vitalpin.org e su tutte le piattaforme di podcast.



Manuel Lutz è direttore di Vitalpin.
info@vitalpin.org